Anno XXXVIII — Sabato 3 Dicembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 293

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Il discorso dell'on. Marcora

Roma, 2. — Presidenza del vice presidente *De Riseis* indi del presidente *Marcora*. La seduta è aperta alle 14.15.

Presidente, invita il presidente Marcora ad assumere il suo ufficio (*vivissimi applausi*).

Il presidente Marcora ed il vice presidente De Riseis si abbracciano.

L'on. Marcora legge un discorso nel quale ringrazia la Camera per l'onore resogli.

Quando allude a Biancheri, tutta la Camera, meno qualche socialista, fa una ovazione calorosa al venerando uomo, ma quando parla di Villa c'è un gran silenzio su tutti i banchi e qualche mormorio all'Estrema.

Quando dice che la sua elezione è stata l'espressione non equivoca di un indirizzo politico, ci sono applausi della Sinistra, ma molti mormorii negli altri banchi e specialmente da parte di coloro che votarono il suo nome molto a malincuore. Nell'Estrema Sinistra si fanno commenti ad alta voce: l'on. Guerci radicale marcoriano si volge verso il socialista Aroldi ed ha con lui un battibecco, poi l'on. Guerci si scalmana a battere fortemente le mani all'on. Marcora fra le risate dei socialisti.

L'on. Marcora conclude:

La patria, l'Italia, visione dei nostri sommi poeti, speranza dei nostri martiri, segnacolo di vittorie ai combattenti, stimolo al nostro popolo onesto e generoso a sopportare i più duri sacrifici, conforto a quanti figli suoi fuori dei confini e in ogni parte del mondo la celebrano e la onorano, faro luminoso che fa scorgere alle giovani generazioni il giorno in cui avranno saldo impero quella pace, quel lavoro e quella giustizia sul non mai interrotto cammino del civile progresso, che ieri l'altro con tanto accento di convinzione invocava l'alta parola del giovine Monarca (*vivi generali e prolungati applausi*; *i deputati si alzano in piedi gridando viva il Re*), al quale iniziando i nostri lavori mando il mio e vostro reverente saluto e l'espressione spontanea e sincera dei sentimenti coi quali partecipiamo alla letizia che ha testè ricolmato il cuor suo e quello della sua augusta sposa. (*applausi vivissimi e prolungati grida di viva il Re*).

Per la nascita del Principe di Piemonte

La risposta al discorso della Corona

Presidente, enuncia poi i precedenti secondo i quali la Camera espresse a S. M. i propri sentimenti e crede che la Camera stessa debba prender direttamente una deliberazione e interpretando i desideri che vengono accennati da più parti crede che i membri della Camera intera rechino a S. M. i pronti sentimenti di felicitazione. Pone ai voti questa proposta.

E' approvata a grandissima maggioranza.

Invita i vice presidenti, segretarii e questori ieri eletti a prender possesso del loro ufficio; invita inoltre la Camera a dichiarare se intenda nominare la commissione che deve compilare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Moltissime voci: Il Presidente!

Presidente, provvedendo la delegazione designa a comporre la commissione stessa i deputati Fortis, Fradeletto, Gianturco, Salandra e Socci. (*applausi commenti*).

Elegge a far parte della commissione pel regolamento i deputati: Brunialti, Calissano, Ferraris Maggiorino, Fortunato, Galimberti, Guicciardini, Piccolo-Cupani, Rampoldi, Romanin-Jacur, Sacchi ed a comporre la commissione per la verificazione dei poteri i deputati Baccelli A., Barzilai, Berenini, Bertarelli, Carmine, Cavagnari, Comandini, Compans, Costa, Daneo, Di Scalea, Falconi, Finocchiaro-Aprile, Fulci N., Gallini, Girardi, Giusso, Gorio, Grippo, Lacava Luzzatto R., Mariotti, Marsengo-Bastia Pala, Placido, Pozzo M., Riccio, Torrace, Torrigiani. (*benissimo*)

Socci fra grande clamore rinuncia alla nomina.

Gli si grida: Allora non dovevate giurare!

Dichiarazioni dell'on. Tittoni

Tittoni, ministro degli Esteri, risponde subito ne' termini seguenti alle interrogazioni dei deputati Brunialti e Barzilai.

I fatti d'Innsbruck non possono che essere deplorati, ed io vivamente li deploro; però il traviamento di una folla eccitata nè può affievolire i legami tra la scienza e la civiltà tedesca e la scienza e la civiltà italiana, nè influire sui rapporti tra Italia e impero austro-ungarico, che hanno profonde radici nella tutela di grandi interessi nel raggiungimento di alti fini e nei fermi e leali propositi dei due governi. Ad Innsbruck la folla trascese a biasimevoli eccessi, ma l'azione del luogotenente imperiale fu imparziale ed energica; il consolato italiano fu efficacemente protetto, un suddito italiano fu brutalmente aggredito, ma la polizia lo protesse e lo accompagnò alla stazione perchè potesse partire senza molestie e deferì l'aggressore all'autorità giudiziaria.

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio austriaco al suo parlamento furono correttissime ed il linguaggio di molti giornali viennesi più autorevoli improntato a simpatia per la cultura italiana. Altro non ha da aggiungere: già ebbe occasione di dichiarare in questa Camera che senza violare le norme elementari del diritto internazionale noi non potevamo interloquire nei fatti interni di un altro Stato; prevede che gli interroganti replicheranno a ciò quanto ebbe a dirgli l'anno scorso in una analoga circostanza l'on. Fradeletto, e cioè che se le norme del diritto internazionale vietano rimostranze ufficiali i vincoli dell'alleanza consigliano e giustificano un amichevole scambio di idee su fatti che, benchè circoscritti nei confini di uno dei due Stati, commuovono l'opinione pubblica dello Stato vicino.

La Camera comprenderà, continua il Ministro, la mia riserva al riguardo: è evidente che è nell'interesse dei due Stati evitare qualunque incidente che possa reciprocamente agitare l'opinione pubblica ed è naturale che tanto il ministro dell'impero austro-ungarico quanto io, anche indipendentemente dai fatti d'Innsbruck ci preoccupiamo di ciò con quella cordialità e lealtà che presiede alle nostre relazioni.

Ma è anche evidente che qualunque scambio amichevole che potesse per avventura aver luogo fra noi su simile argomento cesserebbe di esser amichevole ed assumerebbe aspetto ufficiale non consentito il giorno che ne fosse data notizia ai rispettivi parlamenti (*approvazioni*).

Brunialti non ritornerà sulle brutali aggressioni delle quali furono vittime gli studenti italiani ad Innsbruck, ma si compiacerà delle nobili ed alte manifestazioni del sentimento italiano.

Esprime la fiducia che l'azione del Ministro sia stata più importante delle sue dichiarazioni e che egli abbia affermato il diritto nostro di tutelare la civiltà italiana facendo altresì comprendere a Vienna che le alleanze non si rassodano con continui attentati contro i reciproci diritti.

Ricorda con quale cortesia e amorevolezza sieno stati accolti sempre studenti e commercianti tedeschi in Italia e vi pone a riscontro le efferatezze di Innsbruck. Manda quindi un saluto a professori e studenti vittime del loro amore, della scienza e della civiltà italiana (*applausi*).

Barzilai. Se le scene selvaggie di Innsbruck fossero capitate improvvisamente, egli non reclamerebbe nulla dal Governo italiano, ma le ostilità del governo e dei sudditi austriaci verso gli italiani sono antiche, continue e non possono a meno di minare le relazioni tra i due paesi.

Avrebbe desiderato dal Ministro degli Esteri una parola più ferma e più precisa intorno alla questione, in ogni modo si compiace delle dichiarazioni dell'on. Brunialti e che la Camera abbia mandato così caldo saluto a quella terra italiana, dove pare siasi rifugiata tutta la poesia. (*Applausi*).

Comunicazioni del Governo

Giolitti annunzia la nomina dell'on. Maiorana Angelo a Ministro delle Finanze e degli on. Camera e Codacci Pisanelli a sottosegretarii di Stato per le Finanze e per il Tesoro.

La seduta termina alle 15,10.

Domani seduta alle 14.

La sintesi delle impressioni del discorso della Corona

Roma, 2. — Il discorso della Corona come sempre, appare buono agli amici, del ministero e cattivo, e anche pessimo agli avversari. Questi, infatti lo giudicano incerto riguardo alla soluzione dei problema ferroviario; affermano che non si deve sperare nessuna riforma tributaria perchè se il governo volesse diminuire, anche di un centesimo o il sale o lo zucchero lo avrebbe espresso chiaramente; osservano che, dal modo con cui si accenna ai trattati di commercio, appare evidente che debbono essere disastrosi e, dopo avere detto questo e altro trovano che il discorso è vuoto. Uno di essi mi diceva:

— Mi pare che si possa paragonarlo a un giornale senza notizie.

Anche l'on. Turati, cui domandai la sua impressione mi rispose:

— Non contiene nulla e — soggiunse sorridendo — non può quindi nemmeno temere le smentite.

Invece gli amici del ministero lo giudicano, genericamente, un discorso serio, efficace, liberale, prudente e sincero, e trovano che tanto più è lodevole in quanto appunto non fa promesse.

In realtà, anche agli imparziali il discorso sembra da lodarsi per la sincerità e per la nota caratteristica — come notava anche il senatore Tassi — della fede alla libertà.

Esso poi accenna, fra l'altro, a una legislazione del lavoro, alle riforme scolastiche, alla conversione della rendita, alla imposta progressiva; ciò che non è poco.

Certo sarebbe stato meglio che tutto questo si fosse detto in linguaggio meno tecnico e meno involuto.

Amici e avversari del ministero adoperano anche un aggettivo diverso riguardo alla forma del discorso. I primi lo dicono: *semplice*; i secondi: *pedestre*.

Quanto al problema ferroviario posso assicurarvi che il ministero sosterrà l'esercizio di stato.

ECHI PARLAMENTARI

Il qui pro quo d'un socialista

Finita la votazione si riprendono i giuramenti, e succede un fatto curiosissimo: il socialista Bentini, sentendosi chiamato un'altra volta, giura mentre aveva già giurato. (*Viva ilarità*).

De Felice. Non ti basta una volta?

**

— Dopo l'elezione del presidente.

— Il competitore dell'onorevole Marcora farà carriera.

— Chi sarebbe?

— L'onorevole Scheda Bianca.

NOTIZIE DELLA GUERRA

L'eroica lotta a Porto Arturo

L'ESPUGNAZIONE DEL COLLE DEI 203 METRI

Londra 2. — I giornali recano che i russi abbandonarono parecchi cannoni a tiro rapido e parecchi di 15 centim. sul colle dei 203 metri, il cui forte fu conquistato dai giapponesi. Questi dovettero prendere nell'assalto una serie di ripari corazzati, che circondavano la vetta del colle.

Il contraccolpo alla borsa

Parigi 2. — Il *New York Herald* ha da Pietroburgo: La borsa ha subito il contraccolpo della notizia del successo ottenuto dai giapponesi con la presa della collina dei 203 metri.

La fiducia nel generale Stössel

Parigi 2. — Il *Matin* ha da Pietroburgo: Tutti gli sguardi sono rivolti verso Porto Arturo, di cui si ammira l'eroica difesa. Si spera ancora però che il generale Stössel saprà resistere fino all'arrivo della squadra del Baltico.

I RUSSI MANCANO DI COMBUSTIBILE
23 gradi sotto zero!

Pietroburgo 2. — Si ha da Mukden: In tutta la regione si distribuiscono pellicce ai soldati. La temperatura è scesa a 23 gradi sotto lo zero.

Scarseggiano i foraggi e il combustibile: ciò potrebbe indurre il generale Kuropatkin a far un tentativo disperato per riconquistare le miniere di Jantai.

Una torpediniera russa affondata dai forti di Vladivostok?

Londra 2. — Il *Morning Post* ha da Sciangai: Si dice che una torpediniera russa, rientrante a Vladivostok dopo una ricognizione, sia stata affondata dai cannoni dei forti russi.

Come malamente finisce un'altra amministrazione popolare

Catania, 2. — Circola insistente la voce che l'on. De Felice abbia deciso di dimettersi da pro-sindaco di Catania. Assunte informazioni, la notizia mi è stata confermata.

Senza indagare sui motivi reconditi che abbiano fatto decidere il De Felice a dimettersi, certo è che le condizioni finanziarie del comune di Catania non si sono trovate mai peggio, tanto che se il bilancio preventivo sarà fatto — ed io nutro tutti i miei dubbi — esso sarà un bilancio di carta, sanzionato ed approvato dal prefetto Bedendo. Il panificio è in *deficit*, le entrate daziarie vanno ogni giorno diminuendo: è naturale, quindi che il De Felice non si trovi in un letto di rose, e non trovi migliore scappatoia che di andarsene.

A futuro sindaco di Catania, si fa il nome dell'avv. Gaetano Maiorana, monarchico, recentemente passato nelle file dei *popolari*.

Asterischi e Parentesi

— Figurine invernali.

La mondana — Ella adora l'inverno: se potesse personificarlo in un quadro o in una statua, metterebbe quel quadro o quella statua in camera sua per recitar loro delle preghiere, al mattino ed alla sera. Ella adora l'inverno, e come potrebbe non adorarlo? L'inverno è la stagione dei grandi freddi, ed ella ama le superbe pellicce, così calde, così morbide, quelle pellicce che danno un'aria veramente regale alla donna che le indossa *sapendo indossarle*, ed ha tutta una collezione, di queste pellicce, ed è felice di circondarsene, di averle sulla persona, in camera, in carrozza, di sentirne il tiepido profumo sul viso, di sentirne la calda carezza sulle guance, di affondarvi le manine, di affondarvi i piedini, di avvoltolarvisi tutta, come una graziosa gattina freddolosa. L'inverno è la stagione de' teatri, ed ella ama i teatri, perchè sa di essere veramente bella, veramente affascinante, nei suoi ricchi *décolletés*, che le danno un'aria di medaglione *Empire*, nella cornice di velluto del palchetto, dove gli amici vanno a visitarla, dove ella può *flirtare* un poco, molto poco, ma molto maestosamente, al cospetto di tutta una sala sfolgorante, sotto il fuoco di tanti occhialini... L'inverno è la stagione dei grandi balli, ed ella ama i balli, ama i grandi saloni scintillanti di lampadine, e la musica molle e inebbriante del *boston*, e il turbinio della danza, e le piccole ma adulatrici banalità che mormora il cavaliere fra un *pas de promenade* e un *tour à gauche*... Per tutte queste ragioni di fasto di eleganza, di mondanità, per tutta questa fioritura artificiale di tutto un mondo che vive esuberantemente, ma rapidamente, da dicembre a marzo, ella è, veramente, un'adoratrice dell'inverno; ed ella pensa che, se l'inverno non esistesse bisognerebbe inventarlo!

La pigra — Dio mio! Quando si ha in casa un buon caminetto, che tiri e non faccia fumo, e un buon tappeto, e delle buone tende, quando si è fatta una buona colazione e si è in attesa di un pranzo eccellente, quando si ha un buon libro, o semplicemente un libro (e talvolta il libro è anche superfluo) che cosa importa, che nevichi o che tiri vento? Certo, se si dovesse uscire, assolutamente, affrontando, magari per un momento solo, mentre si monta in vettura o se ne discende, la rigidezza della temperatura, si potrebbe trovare che l'inverno ha degli inconvenienti: ma dal momento che si può restare in casa, che cosa v'ha di meglio che sdraiarsi sopra una *dormeuse*, o magari mettersi a letto e lasciare che le ore passino dolcemente, e che il cuoco prepari un piatto nuovo? E' così armoniosa, la canzone del vento, quando le finestre sono ben chiuse! E' così suadente la musica della pioggia, quando tutta la casa è ben garentita! Mentre, invece, come si fa a fuggire il caldo opprimente che vi perseguita dovunque, in casa e fuori, all'aperto e al coperto? Come si fa a fuggire la canicola che arroventa? Quale rimedio si ha contro le mosche, e l'afa e tutti il corteo degl'inconvenienti che accompagnano l'estate? Benedetto l'inverno, dunque! E' vero però, che i giornali, ogni tanto, pubblicano che v'è della gente povera ed affamata che il rovaio uccide; ma stampano tante bugie, i giornali!

**

— S'è riaperta la Camera!

— Bravo! Lo sapevamo.

— Come? lo sapete e... non morite di gioia? E non vi piglia un accidente come a quel poveromo, che, tornando dall'America in Italia dopo tanti anni, al riveder la costa di Napoli, dalla commozione perdette i sensi e non li seppe ritrovar più?

Ah, come diventa freddo questo popolo latino? Chi direbbe che questa gente, che vede indifferente spalancarsi le porte di Montecitorio, ai rappresentanti della volontà popolare, è della medesima razza di quella che creava la « guardia nazionale? » Vedete! quegli uomini che passano in tuba o in cappello a cencio, in giacca o in *stiffelius* sono stati mandati da migliaia e migliaia di altri uomini a governare la patria comune, la Patria che è costata tanto sangue e tanti martiri: quegli uomini rappresentano l'idea e la volontà di altri uomini, che l'hanno manifestata coll'arma più potente della nostra civiltà: il suffragio... Non v'interessa questo? non vi riguarda? ridete?

Ah, mutano i tempi ed ogni cosa invecchia... pur troppo! Me lo diceva stamani anche lo... specchio!

**

— Per finire.

Puntelini — Mi pare, buon uomo, che la vostra faccia non mi sia ignota.

Codicelli — Lo credo bene mio signore... sono stato per quindici anni impiegato al monte di pietà.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

Il nostro deputato
La questione del tram

Leggo sui giornali che il Deputato politico del Collegio di Spilimbergo-Maniago, onor. Ciccrico, intervenne alla riunione del gruppo radicale e fra altri assieme al Luzzatto ed al Sacchi. Gli elettori, almeno la maggioranza, lo ritenevano del'a sinistra costituzionale: si potrebbe avere una spiegazione di questa nebulosa?

**

In quanto alla presentazione al Governo del progetto per un tram elettrico da Spilimbergo a Maniago e da Spilimbergo a Gemona, qualunque sieno per essere le risultanze, sull'epoca, e sulle vere linee da costruire, essa dimostra la buona volontà e l'attività fino dal principio del Deputato, in ciò che egli crede interessi il Collegio e lui stesso; dunque se saranno rose fioriranno.

Da RIVE D'ARCANO

La consacrazione della Chiesa di S. Leonardo

Ci scrivono in data 29:

Domenica passata fu qui fra noi per la consacrazione della Chiesa di S. Leonardo l'Arcivescovo. Numerosissime fu il concorso dei forestieri.

La banda di Madrisio, fornita di nuovi istrumenti eseguì un concerto che fu molto applaudito.

I fuochi artificiali del pirotecnico Fontanini ebbero un grande effetto.

La festa continuò fino a notte avanzata.

a. f.

Da CIVIDALE

Il testamento del cav. Giacomo Gabrici — Grave disgrazia — Colto da malore — Il telefono si effettuerà in breve

Ci scrivono in data 2:

Il compianto cav. Giacomo Gabrici nel suo testamento lasciò disposto che vengano elargite L. 100 ai poveri di Rubignacco, L. 200 alla Congregazione di Carità, e L. 1000 alla S. Operaia della quale egli era Presidente affezionato.

**

Ieri in Torreano cessava di vivere, in seguito a forti scottature riportate dalle fiamme che l'avevano investita, la bambina Secchiutti Alba di Luigi, d'anni tre e mezzo. Ed ecco come avvenne il tristissimo fatto.

La bambina stava l'altra sera riscaldandosi presso il fuoco, mentre la madre s'era recata ad attinger acqua alla fontana. D'un tratto le vesti, forse per un improvviso movimento delle gambe, vennero a contatto col fuoco e s'infiammarono in modo che la disgraziata bimba in un attimo rimase fortemente ustionata non ostante il pronto aiuto dei vicini, accorsi alle grida strazianti della bambina, la quale cessava di vivere ieri verso il tocco fra gli spasimi più acuti. Questa ter-

ribile disgrazia ha fortemente contristato gli abitanti di Torreano, ed ha prodotto dovunque penosa impressione.

**

Da qualche giorno certo Di Gallo Nicolò fu Gallo di circa 60 anni da Moggio Udinese, era ricoverato presso una buona famiglia di Togliano, ma essendo colto da una bronchite fu oggi trasportato a Cividale e ricoverato d'urgenza all'ospitale civile.

**

Stasera presso gli uffici della Banca Cooperativa, la Commissione incaricata di trattare colla Società Carnica per l'impianto della linea telefonica Udine-Cividale, ha tenuto una seduta, nella quale è stato deliberato che, domenica p. v. senza altro venga firmata l'istanza dei sottoscrittori, perchè sia effettuata, in breve, la nuova bellissima idea.

Da S. DANIELE

Le elezioni comunali

Le tre liste

Perchè vinceranno probabilmente i clericali

Ci scrivono in data 3:

Domani avranno luogo le elezioni generali del nostro Comune.

Circolano già due liste di candidati; la prima fu proclamata da un notevole gruppo di elettori con affermazione democratica anticlericale, l'altra combinata fra parecchi elettori liberali indipendenti ed infine un'ultima che si sta concretando sarà quella dei clericali che apparirà all'ultima ora.

Frattanto per agevolare l'accordo democratico anticlericale, uno dei candidati pubblicò sul *Friuli* che non accettava la designazione, e protestandosi rispettoso delle opinioni di tutti, finisce col dare dei saltimbanchi e dei ciarlatani politici agli avversari perchè lui solo si sente leale e sincero.

La principale causa della confusione delle idee e quindi dei nomi che le rappresentano nel campo liberale risiede anzitutto nelle rivalità ambiziose, nelle astiose questioni personali: e la vittoria non può arridere che ai clericali ai quali si apre il campo per la agognata conquista.

Il Commissario Prefettizio cav. Magaldi che oggi regge le sorti del Comune, per togliere ogni difficoltà, lavora ad appianare tutte le vecchie vertenze delle Amministrazioni passate, vertenze che nell'ultimo Consiglio Comunale crearono sempre deplorevoli questioni. Egli esamina pure e controlla l'attuale situazione dell'amministrazione Comunale e speriamo faccia del tutto oggetto d'una speciale relazione e risponda pure ai *Si dice* insinuati in una corrispondenza da S. Daniele pubblicata sul *Friuli*: Qui è bene nota l'Officina specialista in materia e l'attitudine di lanciare basse insinuazioni a tutte le amministrazioni colpevoli di non essere alleate a coloro che sono elementi *realmente torbidi*.

Dalla situazione che vi ho esposta giova soltanto sperare che fra gli eletti riesca un possibile accordo per assicurare al Comune un periodo di tranquillità a tutela dei suoi interessi gravemente compromessi da questo stato di cose.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1 80

Bollettino meteorologico

Giorno 3 dicembre ore 8 Termometro +3.8
Minima aperto notte — .38 Barometro 753
Stato atmosferico: cop. Vento: N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperat. massima: 9.9 Minima + 0.2
Media: 4.40 Acqua caduta mm.

Le deliberazioni della Giunta

Per i fatti d'Innsbruck

Nella seduta di ieri sera la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha deliberato in via d'urgenza in sostituzione del Consiglio comunale di provvedere alla difesa dell'acquedotto di Zompitta dalle acque del Torre per una spesa di 3000 lire;

Ha deliberato di far eseguire il collaudo tecnico dell'impianto elettrico municipale.

Ha deliberato di invitare le undici levatrici condotte, nominate nel settembre scorso dal Consiglio comunale ad assumere, sotto pena di decadenza servizio col primo del p. v. Gennaio.

Ha poi approvato il seguente ordine del giorno relativamente ai fatti di Innsbruck:

Esprimendo sensi di legittima protesta contro i recenti dolorosi fatti avvenuti in terra tedesca, ispirati ad odio in stridente antagonismo coi moderni sentimenti di fratellanza internazionale; augurandosi sieno in avvenire rispettati i diritti della nazionalità italiana e le tradizioni dei paesi dove si parla il dolce nostro idioma, delibera:

a) di proporre al Consiglio comunale di erogare L. 100 in favore della sezione udinese della «Dante Alighieri»;

b) di delegare l'assessore dott. Costantino Perusini a rappresentare il Comune al concorso regionale veneto che avrà luogo in Venezia il 18 dicembre corrente.

Le elezioni commerciali

Come abbiamo detto ieri non c'è vera lotta in queste elezioni parziali della Camera di commercio, per cagione di indirizzo — ma c'è qualche dissenso sulle persone.

Un forte gruppo di elettori di Udine e della provincia porta la seguente lista:

1. Brunetti Matteo fu Osualdo di Paluzza
2. De Pauli Gio. Batta, di Udine
3. Faelli cav. Antonio, di Arba
4. Lacchin cav. Giuseppe, di Sacile
5. Mestroni Luigi, di Udine
6. Morpurgo grand'uff. rag. Elio di Udine
7. Muzzatti rag. Girolamo, di Udine
8. Piussi Pietro, di Udine
9. Raetz cav. Guglielmo, di Cordenons
10. Spezzotti Gio. Batta, di Udine
11. Volpe comm. Marco, di Udine

La lista, compilata dalla Associazione dei commercianti d'accordo con l'Unione Esercenti non differisce da questa che per un nome: al posto del vecchio consigliere signor Raetz, di cui è parsa ingiusta l'esclusione, è messo il cav. Bardusco.

Vi saranno dispersioni anche nella provincia, portandosi a Latisana il signor Ermanno Rossetti, direttore di quella Banca Cooperativa e a Tarcento il signor Giulio Mosca, noto e fortunato negoziante, ambidue conoscitori dei bisogni di quelle due importanti plaghe friulane.

GLI ATTI

DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(*Seduta del 30 novembre*)

Affari comunali approvati

Martignacco. Modificazione al regolamento della tassa sulle vetture.

Prata di Pordenone. Regolamento della tassa di esercizio e rivendita.

Pravisdomini. Regolamento della tassa sui cani.

Brugnera. Regolarizzazione del servizio del procaccia.

Povoletto. Regolamento della tassa di esercizio e rivendita.

Martignacco e *Remanzacco.* Idem.

Latisana. Rinuncia di azioni per i festeggiamenti di settembre.

Clauzetto. Prestito per provvedere al rimborso del canone daziario anticipato dal Comune di Pinzano.

Marano lagunare. Istituzione del mercato del pesce.

Trivignano. Regolamento per la pesa pubblica.

Pasiano di Pordenone. Investimento in rendita di una somma.

Tramonti di sopra. Tariffa per la tassa di famiglia e del bestiame.

Meduno. Regolamento sulla polizia edilizia.

Mortegliano. Oggetti scolastici per alunni.

Sedegliano. Vendita ritaglio di terreno comunale.

Tramonti di sopra. Aumento di stipendio al segretario comunale.

Cividale. Esercizio in economia dei servizi di spazzatura, trasporti funebri, peso e misura pubblica.

Non approvati

Pordenone. Regolamento per gli impiegati e salariati comunali.

Bilanci approvati

Vennero approvati i bilanci per il 1905 dei Comuni di *Campoformido, S. Odorico, Lauco, Lestizza, Preone, Fontanafredda, Castelnovo, Buttrio, Trasaghis* e *Segnacco.*

Opere Pie

Affari approvati

Cividale. Ospedale civile. Storno di fondi.

Brugnera. Congregazione di Carità. Idem.

Udine. Orfanotrofio Renati. Atti giudiziali contro debitori morosi dell'Opera pia.

Idem.Idem Retta di favore alla fanciulla Anita d'Andrea.

Bilanci approvati

Udine. Legato Venturini. Bilancio 1905.

Aviano, Fanna, Trivignano e *Tramonti di Sotto.* Bilancio della Congregazione di Carità 1905.

Sacile. Ospedale civile. Bilancio 1905.

Per i fatti d'Innsbruck

Offerte alla Dante Alighieri

Offerte precedenti L. 222.65.

Spezzotti rag. Luigi lire 5, Comelli Ciriano 2.

Raccolte dal sig. Giovanni Gennari: Beltrame Vittorio lire 5, Cesare Tezza di Bergamo 2, Gennari Giovanni 2, Schmit Luigi, 2, Moro cav. Angelo 1, Vidoni cav. Marzio 1, Ballico Pietro 1, Sartori Giovanni 1, Luigi d'Ambrogio 1, Comino Sante 1, Schiavi Rodolfo 1, Sandrini dott. Enrico 1, G. B. Lenardon 1, Disnan Antonio 1, Janesi Anna cent. 60, Re Lodovico 50, Micoli Angelo 50, Zuliani Giulio 50, Mattiussi Gustavo 50. — Totale L. 253.25.

ACCADEMIA DI UDINE

Iersera alle 20 30 ebbe luogo una importante pubblica adunanza dall'Accademia.

Intervenne un discreto numero di accademici, ma poco pubblico.

Il presidente cav. Battistella aprì la seduta dicendo d'essere dolente di dover cominciare con una luttuosa comunicazione: la morte cioè di tre carissimi soci: Giuseppe Caprin, Valentino Ostermann e Alessandro Wolf.

Giuseppe Caprin era nativo di Trieste ma poteva considerarsi friulano per l'affetto ch'egli portava a tutte le nostre terre di qua e di là del Iudrio, ch'egli illustrò con scritti pregiatissimi. Era socio dell'Accademia fino dal 1891.

Valentino Ostermann si occupò con profonda erudizione della vita famigliare e dei costumi friulani. Studiò le tradizioni, le leggende della nostra provincia e fu il primo che in questi paesi iniziò lo studio di quella specie di antichi ricordi popolari che con vocabolo straniero, diconsi *folk-lore.*

Alessandro Wolf, sfuggito per miracolo alle vendette della reazione del 1848, dopo lunghe peregrinazioni venne a stabilirsi nella nostra città, e nell'ospitalità friulana trovò conforto e pace.

Visse qui per ben 36 anni e consacrò la sua nobile esistenza non solo al diligente ed accurato studio delle nostre antichità, ma anche ad educare le giovani generazioni al culto del bello e del vero.

Egli che amava tanto l'Italia non ebbe lo sconforto di assistere al barbaro comportamento d'una parte della sua nazione, che si lasciò trascinare ad atti brutali contro i nostri connazionali non altro chiedenti che di studiare nella propria lingua.

Il prof. Battistella ha severe parole di biasimo per la tracotanza germanica a Innsbruck e chiude augurando che anche per gl'italiani d'oltre confine sia prossimo il giorno della giustizia e della libertà. (*Applausi vivissimi*).

Finite le comunicazioni il cav. uff. prof. Libero Fracassetti fece la commemorazione di Giuseppe Caprin.

Comincia col delineare l'ambiente e le condizioni di Trieste durante il tempo in cui nacque e visse Giuseppe Caprin, che venne al mondo nel 1843.

Il pensiero nazionale cominciò a estrinsecarsi con Domenico Rossetti, che ebbe numerosi seguaci.

Giuseppe Caprin nacque dal popolo e col popolo visse: non fece molti studi nelle pubbliche scuole, ma si educò e coltivò la sua mente da se stesso.

Aveva anima di artista e di patriota: fu volontario garibaldino nel 1866.

Fu poi valente e battagliero giornalista; diresse l'*Indipendente* dal 1876 al 1886; subì vessazioni poliziesche, processi, prigionia.

Fece parte di tutte le associazioni liberali triestine fondate dopo il 1866.

Ritiratosi dalla stampa militante si dedicò allo studio della storia patria e volle dimostrare — e vi riuscì — che tutte le terre fra il Iudrio e il Quarnero sono state sempre italiane di nazionalità, di sentimenti e di aspirazioni.

I nostri nonni, Tempi andati, Pianure friulane, Le lagune di Grado, Il trecento a Trieste sono le pubblicazioni con le quali Giuseppe Caprin illustrò le terre oltre Iudrio e stabilì definitivamente la loro italianità e il loro diritto di far parte della patria comune.

Lasciò, purtroppo, incompiuto l'ultimo libro che aveva in animo di pubblicare ed aveva intitolato: *Istria nobilissima.*

Il prof. Fracassetti, chiuse facendo risaltare i grandi meriti di Giuseppe Caprin come cittadino e come scrittore della storia della sua regione.

La lettura del prof. Fracassetti venne ascoltata con intensa attenzione e con vero godimento, e alla chiusa gli applausi furono insistenti.

Il sig. G. Vallon da ultimo lesse un suo accurato e dotto studio sulla trasformazione del piumaggio (da bianco in nero) di un maschio dello *zigolo* della Lapponia. Le osservazioni vennero fatte dallo stesso sig. Vallon sopra uno zigolo da lui posseduto.

L'interessante lettura piacque e fu applaudita.

Un tenente di finanza ed un suo amico

arrestati al confine austriaco

L'altra sera giunsero a Udine stanchi e giustamente indignati per una poco gradita avventura toccata loro al confine austriaco il tenente delle guardie di finanza di Pontebba sig. Umberto Toller ed un suo amico, il sig. Ferrante Zuzzi, notissimo a Udine.

Il sig. Zuzzi possiede dei boschi sul monte Chile sopra Resia e dovendo recarsi colà pei suoi affari approfittò della coincidenza che il tenente doveva recarsi da quella parte ad Ucea per l'ispezione mensile a quel posto di confine, per fare la gita assieme.

I due giganti partirono lunedì mattina in bicicletta da Pontebba e per evitare la montagna scesero a Gemona, Tarcento e Cividale giungendo al confine austriaco di Robic.

Quivi fecero alla dogana austriaca il deposito di 120 corone per le biciclette e per Caporetto, costeggiando l'Isonzo, giunsero fino a Zaga ove presero alloggio all'albergo *Alla Posta.*

Deposte le biciclette ed essendo tale località internazionale il tenente indossò la divisa per recarsi ad Ucea col suo compagno e per fare la sua ispezione.

Giunti però colà furono avvertiti che non scendessero dalla montagna perchè li attendevano le guardie austriache per arrestarli.

Atteso il domani e cioè il mercoledì, ad Ucea i due viaggiatori scesero a Zaga ma quivi trovarono una pattuglia di guardie austriache con baionetta inastata che chiesero loro i documenti.

Il tenente estrasse le sue carte di riconoscimento, spiegando come egli avesse diritto per le sue mansioni ufficiali di trovarsi in terreno internazionale.

Malgrado ciò i due signori furono tradotti a tutta notte a Tolmino e si fecero pagar loro 26 corone per la vettura.

A Tolmino furono rinchiusi in un freddo camerotto malgrado le loro proteste e quivi lasciati fino a giovedì mattina alle 10. Finalmente dopo un lungo interrogatorio furono rilasciati.

Saliti in bicicletta scesero fino al confine di Robic ma presentatisi per ritirare le 120 corone di deposito, fu loro risposto, che essendo spirate le 24 ore, la somma non poteva esser loro restituita.

E così giunsero giovedì sera alle 10 a Udine pieni di freddo e col ricordo delle gentilezze loro usate oltre il confine.

A proposito dell'arresto dell'ufficiale di finanza

Noi consigliamo ai nostri ufficiali di finanza la maggiore oculatezza, per non dare pretesto alle autorità austriache di nuove provocazioni.

Perchè solo con l'intento della provocazione si può usare un trattamento come quello usato verso un ufficiale italiano che per ragioni di servizio, come avrà certo fatto parecchie altre volte, attraversavano il territorio austriaco.

Vedano i nostri radicali che predicano contro le spese improduttive, che cercano di gittare il mal seme dell'indisciplina fra i soldati — vedano se è questa l'ora di attizzare nelle discordie intestine e di danneggiare l'esercito, garanzia dell'indipendenza nazionale! E veda il Governo se questi atti si possano lasciar passare senza protesta!

SCUOLA E FAMIGLIA

Giovedì tenne seduta il Consiglio direttivo, insieme al Comitato di vigilanza.

Dopo che il presidente, comm. prof. Domenico Pecile, ebbe riferito che alla «Scuola e famiglia» mancano i mezzi per provvedere e riparare dai rigori dell'inverno i molti fanciulli poveri dell'educatorio, si approvò di nominare, come negli anni decorsi, apposite commissioni che andranno nelle famiglie a raccogliere offerte in denaro e indumenti.

Il Consiglio nominò maestra dell'educatorio la signorina Seitz Eleonora, in luogo della rinunciataria signorina Centazzo Alice, che ha accettato il posto di insegnante pubblica nel comune di Rivignano.

Deliberò, in massima, di aumentare lo stipendio alle maestre e di trattare, in una prossima adunanza, l'importante oggetto.

Infine diede facoltà alla presidenza di far ricerca di una maestra che supplisca le effettive nelle eventuali assenze.

Offerte alla "Scuola e famiglia,, per gli alunni poveri che frequentano l'Educatorio

I. Elenco. — Prof. Teresa Zilli: 1 vestitino, 1 gonna, 2 sottane, 1 camicia, 3 paia calze; prof. Roberto Lazzari: 6 vestiti, 1 grembiulone, 1 blousa, 1 gonna, 1 paio calzetti, 6 paia scarpe, 1 sopra-scarpe di gomma, 4 berretti; N. N. 8 maglie, 2 berretti, 2 blouses, 2 paia calzoni; co. Caratti Rinaldini: 6 camicie, 4 paia mutande, 2 camicette, 2 paia scarpe, 1 sottana, 2 paia calzoni; sig.ra Ida Rinaldini n. 40 paia calze; signora Ida Fabris-Pasquotti: Mantello da ragazzo con cappuccio.

LE ISTITUZIONI BENEMERITE

Le solite notizie della Cucina Econ. Popolare

La vendita ottenuta il mese scorso diede il risultato seguente: Minestre 4275 — Ossi maiale 207 — Carne 176 — Vino 630 — Verdura 601 — Latte 174 — Formaggio 97 — Pane 4094.

Totale N. 10223 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità, Reduci, Stabilimenti privati, elargizioni private e la cucina stessa.

Per la creazione di un Patronato

Come utilmente potrà agire

Ieri sera nella sala del Ricreatorio del Carmine in via Aquileia, si riunirono oltre cento giovani operaie.

Il prof. Edoardo Marcuzzi spiegò loro in friulano lo scopo della riunione dimostrando la necessità di venire in aiuto delle operaie degli stabilimenti cittadini e specialmente di quelle che hanno lontana la famiglia.

Prima di convocare le operaie si voleva avere qualcosa di concreto da offrire loro perchè si sta poco a promettere con delle chiacchere, bisogna dare e subito.

Alle operaie non resta altro compito che dire se sono contente o meno di ciò che si offre loro.

Si è pensato che tutte queste ragazze hanno bisogno non solo di consigli, ma di aiuti pronti ai loro bisogni. Così vi sono le divergenze colle «cape» e coi proprietari, da sistemare, vi è la necessità di allestire un locale perchè le ragazze alla domenica possano riunirsi, essendo chiusi gli stabilimenti, per mangiare qualcosa di caldo, vi è la necessità d'istruirle nelle faccende domestiche affinchè possano divenire buone madri di famiglia, ecc. ecc.

Visto ciò che si fa fuori di Udine per le operaie, come a Torino, a Pisa e in altre città, si è pensato di fare altrettanto.

Si è perciò deciso d'istituire un «Patronato femminile per le giovani operaie».

Tale patronato sarà composto di signore che per le loro aderenze e i loro mezzi possono riuscir utili alle operaie. Tutte le signore interpellate aderirono con slancio di prestar l'opera loro.

A queste si uniranno delle brave massaie che insegneranno alle operaie le faccende domestiche, e del patronato faranno parte anche le operaie più intelligenti.

Tale patronato non avrà alcun carattere religioso ma puramente servirà a venire in aiuto con locali, con sussidi in caso di malattie, col risolvere le divergenze e coll'istruzione domestica.

Spiegato lo scopo il prof. Marcuzzi accenna alle difficoltà che le ragazze troveranno per dare l'adesione a tale patronato perchè vi saranno coloro che le dissuaderanno dicendo loro che si tenta di tradirle. Ma non si può parlare di tradimento dal momento che nulla si chiede ad esse se non di provare e di dire se saranno contentente o meno di ciò che *subito* si farà per loro.

Le date degli esami per la patente di Segretario Comunale

Si faranno anche a Udine

Gli esami per ottenere la patente di Segretario Comunale sono indetti per i giorni 23, 24 e 25 gennaio 1905.

Contrariamente a quanto era stato annunciato, avvertiamo che — per recente disposizione ministeriale — sarà sede di esami anche la Prefettura di Udine.

Non possono sostenere le prove che i licenziati dai licei e dagli Istituti Tecnici ed i maestri che hanno ottenuto la patente di grado superiore.

GLI INTROITI DEL DAZIO

Il Municipio ci comunica:

Gli introiti del dazio consumo nel mese di novembre 1904 ammontarono a	L.	76199.73
Quelli del novembre scorso anno furono di	»	76585.38
Quindi in meno	L.	385.65
Gli introiti a tutto novembre 1904 furono e quelli a tutto novembre 1903	L.	717936.75
	»	756923.23
Quindi in meno	L.	38986.48
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel novembre del 1904 fu di	L.	345.85
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	310.03
Totale	L.	655.88

Le contravvenzioni constatate nel mese di novembre sono 28.

Il Circolo Trentino ha pubblicato un numero unico (che si vende a 5 centesimi) scritto dal suo presidente Ottone Brentani, per indicare, a proposito dei fatti d'Innsbruck, quali sono i doveri degli Italiani verso il Trentino e la Venezia Giulia. Lo stesso Circolo ci prega di annunciare che le offerte per il monumento a Clementino Vannetti a Rovereto, oltre che presso il signor Arnaldo Zeni (Corso P. Vittoria, 36) si ricevono anche nel negozio del signor Claudio Zecchini, Galleria Vittorio Emanuele.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Ancora la rissa dell'altra notte

Il ferito Mariano, che sembrava versasse in gravissime condizioni, dopo la prognosi del medico, fu invece giudicato guaribile in 10 giorni.

Il feritore è certo Giuseppe Comuzzi di Feletto Umberto. Costui si è reso irreperibile. Quanto poi alla località ove avvenne la rissa il proprietario del Caffè *Giovanni d'Udine* ci scrive:

« Che io non conoscevo neppure di vista i quattro individui che trovavansi nel mio locale; che fra loro fino al momento in cui uscirono non vi fu una sola parola di litigio, come possono attestarlo le guardie di Città che entrarono nell'esercizio alle ore due, quando essi si disponevano a partire, ed alle quali io avrei fatto cenno se qualche contesa di certa importanza mi fosse giunta all'orecchio; che infine io mi trattenni nel caffè per circa un quarto d'ora dopo la chiusura, e nè durante questo tempo nè poscia uscito in istrada m'accorsi di risse e ferimenti.

E tanto è vero ciò che affermo che la notizia io l'appresi solamente allorchè ieri mattina si recò nel mio esercizio un delegato di P. S. ad assumere informazioni ».

Notiamo che le infozmazioni ieri pubblicate ci vennero fornite dalle competenti autorità che possono nelle prime indagini esser cadute in errore.

La disgrazia di un contadino

Iermattina Teodoro Degano, contadino, d'anni 28, di Pasian di Prato, si recava con suo figlio ed alti compagni con due carri a prendere sabbia nel Torre.

Alla sera, dopo aver bevuto parecchio, la comitiva riprese la via del ritorno.

Sul viale Venezia, poco dopo passato il tiro a segno, il Degano che stava sul secondo carro scivolò in terra in modo che il braccio destro gli venne schiacciato da una ruota.

Venne subito soccorso e trasportato all'Ospitale dove fu trattenuto.

Il suo stato è grave e pare si dovrà amputargli il braccio.

Un periodico umoristico. E' uscito oggi in Udine il primo numero della *Stampa Umoristica* periodico settimanale a 10 centesimi.

Tale giornale umoristico per le famiglie è sul tipo dei più rinomati che si stampano in Germania ed in Inghilterra. Augurii all'umoristico confratello.

Banda del 24° Reggimento Cavalleria « Vicenza ». Programma da eseguirsi domani dalle ore 14 alle 15 1|2:

1. SAULI: Marcia *Ideale*
2. VALENTE: Sinfonia *I granatieri*
3. BURGMEIN: Galoppo *Bicicletta*
4. VERDI: Atto 4° *Trovat re*
5. CAPUZZO: Boston *Cari Ricordi*
6. NOMZAH: Marcia *Vindobona*

Sponsali. Oggi, a Monza, si uniscono col dolce nodo d'amore il nostro concittadino ing. Giuseppe Hocke con la signorina Livia Scotti.

Auguri di lunga felicità ai novelli sposi e congratulazioni alle famiglie.

VOCI DEL PUBBLICO

Il favoritismo

Dobbiamo rinviare al prossimo numero una replica del sig. Castenetto sulla faccenda del favoritismo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

(*Udienza del 2 dicembre*)

Due fratelli accusati di rapina

I testi

Nell'udienza antimeridiana di ieri viene interrogato il maresciallo dei carabinieri di Palmanova sig. *Attilio Suppo.*

Depone circa le indagini da lui attivate sul fatto e ritiene che il Di Blas avesse realmente in tasca le 140 lire.

Aggiunge che è convinto che autori della rapina sieno i fratelli Cocetta, anche perchè furono posti a confronto col Preiz, attualmente all'estero.

Lodolo Antonio segretario di Bicinicco. Depone che da otto anni si trova a Bicinicco e non ebbe mai ad udire nulla contro gli accusati che dipinge come persone dabbene.

(*Udienza pomeridiana*)

Nel pomeriggio sono esaminati i testi a difesa i quali danno buone informazioni dei fratelli Cocetta che dipingono come incapaci di una rapina, mentre il querelante è da tntti ritenuto uomo di poca fede.

Di notevole nell'udienza un piccolo incidente:

Il presidente cav. Sommariva aveva a un certo punto richiamato il teste Lodolo Luigi, segretario di Bicinicco per alcune domande.

L'avv. Driussi prese a fare al teste alcune domande e benchè il presidente lo richiamasse più volte, il Lodolo continuava a rispondere all'avv. Driussi voltando le spalle al presidendo. Questi si stancò di tale contegno ed esclamò:

— Non siamo mica in un meeting e nemmeno alla Camera del lavoro!

Esauriti i testi l'udienza fu rimessa a oggi per la discussione e pel verdetto.

La dimostrazione al Re

NOTE ALLA SEDUTA DELLA CAMERA

Roma, 2. — Verso la fine del discorso del nuovo Presidente avvenne un fatto significantissimo.

Quando l'on. Marcora mandò il saluto al giovane Monarca, tutta la Camera meno i socialisti, i repubblicani e i radicali, balzò in piedi facendo una ovazione entusiastica, interminabile, al Re. Nella Destra, specialmente, c'è come una voluttà di gridare *viva il Re!*

L'on. Marcora vorrebbe preseguire il suo discorso, ma le ovazioni soffocano la sua voce. Egli riprende finalmente a parlare e quando termina avviene una nuova ovazione al Re.

Con questa dimostrazione schiettamente monarchica, la Camera ha sottolineata l'assunzione alla presidenza del Marcora, e tale dimostrazione è alta, significativa, perchè fa intendere all'on. Marcora che una volta arrivato ai piedi del Trono, non gli è più consentito di tornare indietro.

La discussione sui fatti di Innsbruck non era aspettata.

Il ministro Tittoni se l'è cavata con l'arte diplomatica.

L'on. Brunialti ha ricordato opportunamente che la deputazione Veneta di Storia Patria ha deliberato di pubbricare le memorie di studenti tedeschi che studiavano a Padova quando la civiltà germanica non esisteva ed i commercianti tedeschi erano ospitati a Venezia.

L'on. Barzilai ha fatto uno dei suoi soliti discorsi, buono come forma, ma pessimo come sostanza. Infatti non è consentito di far dell'irredentismo a chi predica contro le spese improduttive.

Ci vogliono altri 200 milioni di spese militari, altro che chiacchiere!

La presa del colle di 203 metri

8 assalti - 1… mila morti

Londra, 2. — Fu una lotta disperata. Ben otto volte i giapponesi, durante le 24 ore, rinnovarono l'assalto. Essi perdettero 15 mila uomini. Lo spettacolo che offriva la pendice del colle era orrendo.

I russi inv no tentarono riprenderlo. Anche le perdite russe sono enormi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Giuseppina dell'Oste e il figlio sac. *Pietro* con animo commosso riconoscente ringraziano tutte le numerose gentili persone che hanno preso parte al loro dolore e rese tanto solenni le estreme onoranze al loro indimenticabile marito e padre.

In modo poi tutto particolare esprimono la loro gratitudine al dott. Gabriele Mander, il quale nel corso di 3 anni con illuminato intelletto d'amore prestò affettuose fraterne cure al povero malato.

Serbano inoltre grato ricordo delle attenzioni usate dal Rev.mo Clero delle Grazie e di città, ma sopratutto della caritatevole e pietosa assistenza spirituale di cui fu largo il R.mo don Giuseppe Driulini, verso l'amato infermo.

Le preghiere di lui che speriamo felice nell'eternità, e quelle di noi, poveri superstiti nel tempo, sieno per tutti degna ricompensa.

AVVISO DI CONCORSO

A tutto dicembre è aperto il concorso al posto di maestra direttrice dell'Asilo infantile di Mortegliano con l'annuo stipendio di L. 700.

L'eletta dovrà assumere il posto appena approvata la deliberazione di nomina.

Mortegliano, 1 dicembre 1904

Il presidente *Antonio Brunich*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Olio d'Oliva

garantito puro all'analisi

dei Proprietari e Produttori Giuseppe Corradi e Figli

Porto Maurizio (Liguria)

Si spedisce in Damigiane di Kg. 15, 20, 25, 30, 50 circa

Vergine extra	**Lire 1.90**	il chilo netto
Finissimo	» **1.70**	Damigiana *gratis*
Fino	» **1.50**	

Franco di porto e rischio alla stazione ferroviaria (alta e media Italia) del compratore.

Per commissioni di Kg. 50 sconto 5 per cento.

Pagamento contro assegno

L'olio che offriamo non abbisogna di speciali raccomandazioni, basta provarlo per venire preferito.

È USCITO IL

1905
MIGONE

L'Almanacco Profumato - Disinfettante per Portafogli di MIGONE e C.

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni, è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene, il CHRONOS-MIGONE è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercianti, Industriali, Professionisti, e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il CHRONOS-MIGONE viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. Il CHRONOS-MIGONE 1905 contiene finissime ed artistiche incisioni, le quali rappresentano:

I GIORNI della SETTIMANA: Domenica, Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato

E' uscito pure il FLOREALIA - MIGONE 1905 altro bellissimo almanacco profumato che illustra, il simbolico linguaggio dei fiori più conosciuti, con versi e figure allegoriche a colori.

Il CHRONOS MIGONE ed il FLOREALIA-MIGONE 1905 costano L. **0.50** la copia, più cent. 10 per la spedizione. L. 5 la dozzina franche di porto. Il CHRONOS ed il FLOREALIA si spediscono tutte e due per L. 1 franche di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vendono da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.

Deposito Generale da **MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO**

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.